

## CULTURA Soave ha scritto “La ricevuta”, una storia “made in Savian” L'ex sindaco è diventato romanziere

Ma cosa farà mai Sergio Soave dopo essere uscito (definitivamente?) dalla politica? Ce lo siamo chiesti in tanti. Ebbene, fa il romanziere. È infatti appena stato pubblicato dall'editore Aragno “La ricevuta”, il primo romanzo del nostro ex sindaco.

Che Soave sappia scrivere è fuor di dubbio. E anche come romanziere dice la sua, sebbene mantenga sempre lo stile da saggista. In questo libro, se riuscirete a superare indenni il primo capitolo, quelli successivi vi sapranno appassionare. L'intreccio della storia è semplice, persino scontato in alcuni passaggi, ma nel complesso funziona.

Facendo un paragone cinematografico, “La ricevuta” è una “Meglio gioventù” in salsa saviglianese. Il protagonista, Tommaso – personaggio di fantasia ma dal profilo molto credibile – è un mugnaio che viene sfiorato dai principali avvenimenti della Savigliano dalla Seconda guerra mondiale ad oggi. E così si trova



Sergio Soave. Sotto, il libro

a vivere gli scioperi della Snos, l'assassinio dei partigiani Barberis e Chiarofonte, l'occupazione tedesca, il boom economico... Avvenimenti di cui non è mai protagonista, che anzi sembra voler appositamente schivare. A lui interessano i suoi affari, specialmente una ricevuta che un milite gli consegna nel 1943 per un esproprio di diverse tonnellate di farina. Ma nessuno

quelle tonnellate gliela pagherà mai. E quel credito diventerà la sua ossessione fino alla morte. Tommaso non è un eroe: incarna infatti molti difetti del piemontese vecchio stampo con il proprio *tornacont* come ragione di vita, pronto a saltare sul carro del vincitore per ragioni di convenienza. Ed è pure cornuto. La moglie gli preferisce la relazione clandestina con un professore, dal quale avrà una figlia lasciando questo mondo. Ma Tommaso non è l'unico protagonista. La vicenda si dipana negli anni del passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale e dei consumi, passando per lo snodo cruciale del Sessantotto. Per qualche pagina, dunque, seguiamo le vicende della figlia illegittima, Maria Sole, che incarna gli anni della contestazione. E verso la fine del libro Soave è bravo a far immedesimare il lettore di nuovo col vecchio Tommaso che si trova, ormai novantenne, a vivere in un mondo capovolto. Sembra quasi di star male per lui.

Nella “Ricevuta”, il nostro

ex sindaco non sbaglia a scegliere scenario e personaggi: un mondo che conosce a menadito, che lui stesso ha attraversato e che ha contribuito a determinare. Il finale, che non sveliamo, denota una fortissima impronta dell'autore. Un'altra sorpresa, ma non per chi lo conosce bene. ●

